



Il Rotary ha ospitato e raccontato la storia di Angelo Petrosillo, giovane imprenditore di successo

Esempio e speranza per i nostri giovani

Una storia semplice. Angelo Petrosillo, cervello in fuga a Parigi, incontra nella capitale francese un suo compagno di scuola, Luciano Belviso. Poco più che venticinquenni, ma con tante idee nuove e tanto coraggio. Ma anche tanta voglia di tornare a casa, a Monopoli. Durante la prima giunta Vendola riescono a farsi approvare un'idea innovativa dalla Regione Puglia nell'ambito del progetto "Principi Attivi" e con un contributo di appena 25mila euro nel 2009 fondano l'azienda "Blackshape". Progettano e producono elementi di design in fibra di carbonio. L'anno successivo decidono di cambiare rotta e progettano un aereo ultraleggero. Li scopre l'imprenditore Vito Pertosa della "Mermec", azienda monopolitana leader mondiale di produzione di treni ad uso diagnostico, che crede nel loro progetto e li finanzia. Nasce così il "Prime", un aereo ultraleggero in fibra di carbonio, unico al mondo, che tutti i facoltosi appassionati di motori volanti vogliono avere. Esso viene subito definito la "Ferrari dei cieli", con velocità di 300 chilometri orari e una autonomia di 800 chilometri, grazie alla sua struttura ultraleggera in fibra di carbonio. In breve l'azienda sbaraglia la concorrenza: 200mila euro il



Angelo Petrosillo ospite del Rotary Club di Putignano

costo di un esemplare che emiri arabi, compagnie aeree sudafricane, canadesi e australiane possono permettersi. Perché il Rotary Club di Putignano, il cui presidente dott. Giuseppe Filippo Polignano giovedì scorso è riuscito a far venire Angelo Petrosillo nella nostra città, ha voluto far conoscere la storia di questa azienda e dei due giovani meridionali neolaureati? Innanzi tutto come esempio ai numerosissimi giovani liceali, universitari e neolaureati intervenuti numerosi all'incontro insieme a tanti altri soci rotariani. Poi per infondere loro un senso di coraggio e un segnale di autostima. Petrosillo infatti, rivolgendosi soprattutto a loro, li ha esortati a partecipare con fidu-

cia a tutti i bandi della nostra Regione Puglia, senza dare per scontato che tutto sia già deciso dalla politica. Poi un invito a sfidare la crisi dei nostri giorni con idee innovative - benvenute difficoltà che costringono ad ingegnarsi di più e a crescere, anche attraverso alcuni errori - ha detto. *"A volte bisogna cambiare verso"*, ha esortato, citando l'atleta americano Fosbury che a Mexico '68 ha vinto le Olimpiadi di salto in alto con una performance innovativa, diversa, non di pancia ma di spalla. Inevitabilmente una cosa innovativa manda indietro tutte le altre. Giovinezza, coraggio, determinazione sono elementi di una miscela esplosiva per fare cose innovative. Determinazione come

quella della squadra di calcio dell'Uruguay che a Rio 1950, battendo i superfavoriti padroni di casa del Brasile, si laureano campioni del mondo. E ancora ritmo e velocità, come quelle del generale israeliano Moshe Dayan, che nel 1967 vinse la guerra del Golfo in appena sei giorni. E ancora, citando il volo delle Frece Tricolori, ha detto ai nostri giovani che occorre sempre sinergia: *"importante sentirsi di far parte di qualcosa di più importante"*. Nella "Blackshape" viene data molta importanza al "capitale umano", con grande attenzione al welfare in fabbrica, asili, orari flessibili e umanità nella gestione del personale. Modello Olivetti degli anni passati. Dunque capitale umano, isti-

tuzioni pubbliche, idee innovative, il prodotto e l'azienda: un mix vincente di talento, idea, soldi, sostegno pubblico e prodotto. Valore e posti di lavoro, con parità di genere. Un successo. Oggi i dipendenti sono più di cento, sta per essere immesso sul mercato un aereo ancora più innovativo (*"avrà bisogno di cinque anni per essere copiato"*) e l'azienda si appresta a diventare la prima nel mondo nel segmento aeronautico privato. Orgoglio di essere nel Meridione, in Puglia, in provincia di Bari. Dove vengono selezionati i giovani più bravi e intelligenti, con grande talento e di qualità umane, con concorsi trasparenti. Petrosillo, che sa che senza ricerca non c'è sviluppo, ogni anno apre l'azienda a nuovi talenti, invitando i dieci migliori studenti dei politecnici europei, anche di quello di Bari, a far parte del loro laboratorio. Molti vengono poi assunti. Invito quindi ai nostri giovani che vogliono rientrare a casa, che vogliono mettersi in gioco, ad avanzare il proprio curriculum e le proprie idee alla sua azienda a Monopoli e chi è veramente bravo, potrà lavorare. *"Per fare le cose bisogna farle. Senza aspettare niente e nessuno"*, ha concluso Petrosillo. Si chiama innovazione senza permesso.

Pietro Gonnella